

Il procuratore capo Granero: si comincia subito, il principio di legalità è la prima cosa

Liste, mille persone interrogate in Procura

Ascoltati tutti i sottoscrittori degli elenchi contestati di Pdl e socialisti

MARCO RAFFA
SAVONA

La riunione operativa nell'ufficio del procuratore capo di Savona, Francantonio Granero, si è conclusa poco dopo le 13. Dentro, uomini della polizia giudiziaria e cancellieri impegnati nella commissione elettorale per le provinciali da cui è scaturita l'inchiesta sui falsi nelle liste. Primo risultato operativo: da domani mattina alle nove, dopo un nuovo briefing operativo, cominceranno a spronare le audizioni - come persone informate sui fatti - di tutti i firmatari delle liste i cui autenticatori sono stati indagati per falso: quella del Pdl (Angelo Barbero) e quella del Partito socialista (Marco Pozzo, Tullio Ghiglione e Pietro Li Calzi). Potrebbero essere un migliaio di persone: certi i 503 firmatari depennati dagli elenchi del Pdl, forse altrettanti quelle della lista del Ps. Qui però c'è un giallo nel giallo, dal momento che mentre la commissione elettorale ha «cassato» la lista Pdl, la lista del Partito socialista è stata accettata, la commissione elettorale non ha fatto rilievi, ma tre autenticatori sono stati indagati per falso.

Il procuratore Granero ha attivato una task force (polizia, carabinieri, finanziari, polizia municipale) che dovrà convocare ogni singolo firmatario e chiedere conto se, dove e davanti a chi ha sottoscritto la lista. Le risposte decreteranno il prosieguo dell'inchiesta che il procuratore ha affidato già da un paio di giorni al sostituto Chiara Maria Paolucci e potrebbero dare sostanza alle accuse di falso in atto pubblico.

«Sarebbe stato possibile anche procedere a un sondaggio a campione, ascoltando solo una parte dei firmatari» - ha spiegato ieri il procuratore Granero - «ma dato che, se le accuse saranno confermate e

si andrà a giudizio, i firmatari stessi saranno chiamati a testimoniare, non ci sembrava corretto coinvolgerne soltanto alcuni. Si è deciso insomma di mettere tutti sullo stesso piano, di estendere a tutti la responsabilità e l'onere di dire come stanno le cose. Anche perché va chiarito che una cosa sono le irregolarità che hanno portato alla non ammissione di una lista, altro sono i reati».

Il procuratore, però, va oltre. E aggiunge una spiegazione etica a questa accelerazione che ha deciso di imprimere a un'inchiesta che soltanto fino a poche ore fa sembrava destinata ad avere tempi medio-lunghi. «Credo che il principio di legali-



Il procuratore capo di Savona, Francantonio Granero

tà sia uno dei nostri principi fondanti, fonte dello stesso diritto di voto. Ecco perché la ricerca della legalità viene «prima». E ancora: «Mi sembra corretto tentare di far sì che questi accertamenti, da cui deriva la legittimità dei risultati elettorali, si compiano prima che scadano i termini per i ricorsi». Quali termini? La questione è controversa e anche il Consiglio di Stato, che nel 2005 aveva previsto la possibilità di impugnazione solo nei 30 giorni successivi alla proclamazione degli eletti, è stato successivamente contraddetto da altri pronunciamenti.

Sia come sia, l'inchiesta è cominciata. E procederà a tappe forzate.

DOMANI SERA ADUNATA GENERALE AL PRIAMAR

Pdl, ancora dubbi sul ricorso al Tar

ERMANNANO BRANCA
SAVONA

Il Pdl s'interroga sul ricorso al Tar. La decisione definitiva verrà presa all'inizio della prossima settimana, dopo un consulto fra i vertici regionali e il ministro Scajola che domani alle 10,30 sarà anche protagonista di un convegno a Palazzo San Giorgio di Genova sul tema «Fiscalità e piccole e medie imprese». All'interno del partito si confrontano varie scuole di pensiero. C'è chi teme che avviando i ricorsi, il Pdl corra il rischio di trovarsi alla vigilia delle elezioni senza sapere con certezza se potrà contare sulla lista principale. Dovesse prevalere questa tesi, il Pdl chiederebbe solo il giu-

dizio di merito dopo le elezioni. Fra l'altro sul ricorso pende il precedente negativo della pronuncia a sezioni unite del Consiglio di Stato che ha stabilito di rinviare tutto il contenzioso a dopo le elezioni. Una strada ribadita dal Tar in una recente pronuncia sul Comune di Vernazza. I fautori del ricorso sostengono invece che il Pdl non abbia nulla da perdere considerato che il Pdl ha già presentato le carte al Tar. Il tempo a disposizione comunque è quasi agli sgoccioli. Al massimo entro giovedì la prefettura di Savona dovrà infatti dare il via libera alla tipografia per stampare i manifesti che altrimenti non verrebbero pubblicati in tempo utile per le elezioni.



Il senatore Franco Orsi

La strategia del Pdl potrebbe delinearsi già domani sera, nell'adunata generale degli iscritti che è stata convocata al Palazzo della Sibilla del Priamar alle 20,45. In quella sede il Pdl dovrebbe chiarire come

verrà impostata la campagna elettorale. Protagonisti della serata saranno il candidato presidente Angelo Vaccarezza e il senatore di Savona Franco Orsi. «Noi siamo convinti che la gente voglia cambiare - sostiene Franco Orsi - e che comunque vinceremo le elezioni. La riflessione che stiamo facendo è come partire al meglio e rapidamente per una campagna elettorale in cui restiamo favoriti».

Prosegue Orsi: «Si tratta di ripartire dopo 4 giorni di interruzione. Abbiamo invitato i nostri simpatizzanti al Priamar per spiegare che comunque vadano le vicende burocratiche, il Pdl c'è e Vaccarezza vincerà le elezioni perché lo vogliono i cittadini di questa provincia».

Sulla stessa linea l'ex assessore Emilio Barocco: «Comunque vada a finire, abbiamo il nostro candidato Vaccarezza che sarà appoggiato da 7 liste. Al di là dello scivolone sulle firme, gli elettori vogliono che la Provincia cambi di mano, tanto quanto vogliono che le Province vengano presto abolite. Entrambi i traguardi sono alla portata del Pdl».

I SOCIALISTI

“Problema da risolvere con una legge nazionale”

I socialisti si sentono danneggiati. «Sulle vicende della presentazione delle liste per le Provinciali, i socialisti non hanno pronunciato nemmeno una sillaba - dice il coordinatore del Ps Sergio Altamura - La verifica del rispetto delle leggi è compito della magistratura, su cui è buona norma non intervenire. Non è giusto però che nomi di persone note, compresi quelli di tre socialisti - Tullio Ghiglione, Pietro Li Calzi, Marco Pozzo - che hanno sempre vissuto onestamente del loro lavoro e non sono politici di professione siano messi alla gogna mediatica senza che vi sia alcuna imputazione loro ascritta. Senza cioè che gli stessi interessati ne sappiano qualcosa e abbiano modo di chiarire e, se del caso, difendere la loro riconosciuta onorabilità». Aggiunge Altamura: «Visto che tutti gli atti riguardanti l'intera vicenda sono stati secretati dalla Procura per tutti, sarebbe auspicabile che ciascuno parlasse e scrivesse solo quando saranno resi pubblici, come è successo in casi precedenti in tempi molto lontani dalle elezioni. Le campagne elettorali devono svolgersi serenamente sul confronto talvolta anche aspro dei rispettivi programmi senza che la scelta degli elettori possa essere distratta dai problemi reali della nostra provincia. Oggi, a campagna già iniziata, non è così. E questo è un danno gravissimo. Per tutti. In primo luogo per la libertà di voto consapevole che deve essere garantito in modo pieno a quanti si receranno alle urne. Per questo noi vorremmo che tutte le liste presentate potessero confrontarsi e siccome quanto accade qui si è già verificato in moltissimi altri posti, è anche bene dire che la nostra non è una provincia di partiti o liste truffaldine. E' un problema nazionale cui si potrebbe rimediare facendo raccogliere le firme solo alle liste non rappresentate in Consiglio. Sarebbe un modo corretto per evitare tanto lavoro anche agli uffici e ai tribunali che già ne hanno troppo».

[E. B.]



RENATO GUTTUSO MILITANTE
PINACOTECA CIVICA SAVONA PALAZZO GAVOTTI • 30 APRILE - 30 GIUGNO 2009



DOMANI, LUNEDÌ 18 MAGGIO 2009
ORE 18,00 SALA CONFERENZE PINACOTECA CIVICA

GUTTUSO: “PICASSO” ITALIANO

PARTEGIPANDO

Ferdinando MOLteni (Assessore alla Cultura Comune di Savona)
Fulvio ABBATE (Scrittore e giornalista)

MILLESIMO CARTONCINO DISTRIBUITO IN TUTTO IL COLLEGIO

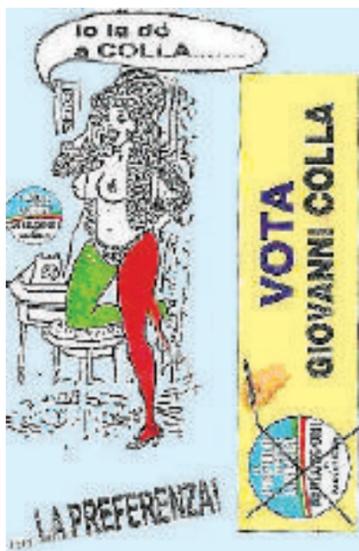
Pubblicità elettorale choc bufera su candidato del Pdl

Firme contro la provocante donnina che invita a votare Colla

LUCIA BARLOCCO
MILLESIMO

Il «fumetto» di un'ammiccante donnina, seno al vento bianco, lunghe gambe, quella destra verde appoggiata su di uno sgabello, quella sinistra rossa, che al telefono dà le sue indicazioni di voto, proprio non è andato giù a un gruppo di residenti di Millesimo che ha addirittura promosso una raccolta di firme. Un «moto» popolare per manifestare il disappunto sulla scelta con cui Giovanni Colla, mugnaio, candidato nella lista del Pdl (ora esclusa) alle provinciali per il collegio di Cengio-Millesimo-Roccavignale-Murialdo-Bardineto-Calizzano-Osiglia-Massimino, oltre che candidato consigliere a Roccavignale con la lista Michelotti, invita gli elettori a dargli la preferenza. «Io la dò a Colla...la preferenza», recita infatti la donnina raffigurata sul cartoncino distribuito in tutto il collegio.

Se si tratti di una provocazione o altro per attirare l'attenzione - cosa che gli è riuscita - non è dato sapere perché Colla, contattato al telefono, piuttosto sorpreso, dice di non «aver nulla da dichiarare». Di cose da dire, invece, ne hanno e tante i firmatari della



Polemica
Sopra, a sinistra, Giovanni Colla e a fianco l'immagine contestata

petizione (decine in pochi giorni): «Siamo tra chi crede che la buona politica sia indispensabile all'organizzazione della società civile e spera che coloro che se ne occupano in prima persona siano capaci e seri oltre che, naturalmente, onesti. Sappiamo quanto, per questi ultimi, sia impegnativo, delicato, non esente da rischi il compito che si assumono, qualora vengano eletti». Proseguono: «Per questi motivi riteniamo inopportuno, di assoluto cattivo gusto e

offensivo, il cartoncino di propaganda elettorale di un candidato del Pdl, in cui una prorompente donnina dichiara i suoi intenti di voto». E precisano: «Non apparteniamo alla schiera dei «bacchettoni», né a coloro che non sanno scherzare su se stessi, infatti tutti lavoriamo e viviamo a contatto con la variegata umanità che popola il mondo di oggi e ne cogliamo le molte risorse e contraddizioni». Poi vanno giù duro: «Crediamo, tuttavia, che questa

pubblicità evidenzi il grezzo pensiero di chi poi si propone come esempio di buon governo cui ci si dovrebbe affidare, ma anche la poca considerazione verso la donna, oltre che un'offesa al Tricolore italiano a cui sempre dobbiamo richiamarci, non solo quando tifiamo per la Nazionale di calcio. A questa propaganda elettorale è sottesa l'idea dello scherzo e della spiritosaggine. Ssi ragiona con i bassi istinti e si sottovaluta l'intelligenza degli elettori, ma la vita non è uno scherzo, soprattutto in questi giorni così difficili in cui sorriso e leggerezza potrebbero essere certamente risorse, non motivo di degradazione e superficialità».



Il sindaco Billia consegna la cittadinanza onoraria al prefetto Romano

CENGIO BONIFICA DELLE AREE EX ACNA

Cittadinanza onoraria al prefetto Romano «Presto gli insediamenti»

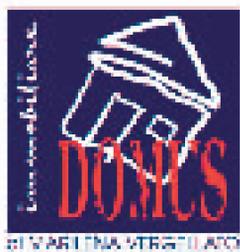
MAURO CAMOIRANO
CENGIO

E' stata conferita la cittadinanza onoraria al prefetto Giuseppe Romano. Il commissario delegato per le aree ex Acna, visibilmente commosso, pensa però già al futuro e agli impegni imminenti: il 27, in Regione, con il direttore generale del ministero dell'Ambiente e l'amministratore delegato dell'Eni, si inizia l'iter per la cessione delle aree dal privato al pubblico, tassello indispensabile per poter arrivare a nuovi insediamenti. E questo è lo scopo di tutta l'operazione: il riutilizzo produttivo di quelle aree, come ha sottolineato lo stesso prefetto Romano nella prefazione del libro che ha curato, «Storia di una bonifica. Ex Acna di Cengio», edito da De Ferrari.

Alla cerimonia, nella sala

consigliare del Comune di Cengio, erano presenti diverse autorità, tra le quali Lino Alonzo, presidente di «Cengio Sviluppo» e Roberto Grignolo, presidente di Ips.

Romano ha sottolineato di essere «sinceramente onorato di questo riconoscimento che è in fondo un attestato di accoglienza di questa comunità e ha un grande valore simbolico, a sottolineare il lavoro che abbiamo svolto. Non è stato facile - ha rimarcato il prefetto con un sorriso - a volte c'è stata persino ostilità e in certi giorni sono stato persino tentato di gettare la spugna. Ma questo paese aveva già pagato tanto e non meritava che quella spugna venisse gettata. E abbiamo vinto, rispettando i tempi». Romano ha poi voluto sottolineare anche il ruolo della stessa Syndial, «che ha dato un contributo fondamentale».



Immobiliare Domus di Marilena Vergellato

Intermediazioni Immobiliari - Amministrazioni Condominiali

P.zza Garibaldi 8 - 17014 Cairo Montenotte (SV)

Tel. 019.5090472 338.1113910 www.immdomus.it

CAIRO MONTENOTTE



APPARTAMENTO TERMOAUTONOMO COMPOSTO DA: SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, BALCONE E CANTINA. PERFETTO.

130.000,00

RIF.76

SAVONA "La Rusca"



IN POSIZIONE DOMINANTE CON SPENDIDA VISTA MARE PROPONIAMO APPARTAMENTO COMPOSTO DA: INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, DUE CAMERE, BAGNO, BALCONE, CANTINA E BOX AUTO. TERMOAUTONOMO.

AD INTERESSATI

RIF.89

CAIRO MONTENOTTE



IN PALAZZINA RISTRUTTURATA PROPONIAMO APPARTAMENTO SOLEGGIATO, DI MQ.80 CIRCA. TAVERNA, CANTINA, PORTICO E CORTILE.

140.000,00

RIF.71

CAIRO MONTENOTTE



A 2 Km DAL CENTRO: CASA INDIPENDENTE CON TERRENO CIRCOSTANTE DI OLTRE 4000 MQ.

140.000,00

RIF.73

ATTIVITA' COMMERCIALI



CEDESI BAR-TAVOLA FREDDA IN POSIZIONE CENTRALISSIMA DI FORTE PASSAGGIO.

INFO IN UFFICIO

CAIRO MONTENOTTE



APPARTAMENTO COMPOSTO DA: INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, DUE CAMERE, RIPOSTIGLIO, BAGNO, BALCONE E CANTINA. PERFETTO.

138.000,00

RIF.36